

FANDANGO e RAI CINEMA

presentano

IL COLIBRÌ

un film di

FRANCESCA ARCHIBUGI

Dal romanzo di **Sandro Veronesi** vincitore del Premio Strega 2020
edito da La Nave di Teseo

con

PIERFRANCESCO FAVINO,

KASIA SMUTNIAK, BERENICE BEJO, LAURA MORANTE,

SERGIO ALBELLI, ALESSANDRO TEDESCHI, BENEDETTA PORCAROLI,

MASSIMO CECCHERINI, FOTINÍ PELUSO, FRANCESCO CENTORAME,

PIETRO RAGUSA, VALERIA CAVALLI

e con **NANNI MORETTI**

Scritto da **FRANCESCA ARCHIBUGI, LAURA PAOLUCCI** e **FRANCESCO PICCOLO**

Una coproduzione italo-francese

FANDANGO con **RAI CINEMA**

LES FILMS DES TOURNELLES – ORANGE STUDIO

Prodotto da **DOMENICO PROCACCI**

Coprodotto da **ANNE-DOMINIQUE TOUSSAINT**

Opera realizzata con il sostegno della REGIONE LAZIO



Una distribuzione



Vendite internazionali **Fandango Sales**

Materiali stampa disponibili su www.01distribution.it e su www.fosforopress.com

Media partner: Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

01 Distribution – Comunicazione

Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it
Stefania Lategana: stefania.lategana@raicinema.it

Ufficio stampa Film Fosforo

Manuela Cavallari +39.349.6891660 manuela.cavallari@fosforopress.com
Giulia Santaroni +39.348.8224581 giulia.santaroni@fosforopress.com
Ginevra Bandini +39.335.1750404 ginevra.bandini@fosforopress.com
Valerio Roselli +39.335.7081956 valerio.roselli@fosforopress.com

CAST TECNICO

REGIA	FRANCESCA ARCHIBUGI
SCENEGGIATURA	FRANCESCA ARCHIBUGI LAURA PAOLUCCI FRANCESCO PICCOLO
DAL ROMANZO DI	SANDRO VERONESI "IL COLIBRÌ" edito da LA NAVE DI TESEO
MUSICHE	BATTISTA LENA
FOTOGRAFIA	LUCA BIGAZZI
AIUTO REGIA	ELISABETTA BONI
COSTUMI	LINA NERVI TAVIANI
SCENOGRAFIA	ALESSANDRO VANNUCCI
MONTAGGIO	ESMERALDA CALABRIA
MAKE UP AND SPECIAL EFFECTS	LORENZO TAMBURINI
CASTING	ANTONIO ROTUNDI
ORGANIZZATORE GENERALE	LUIGI LAGRASTA
SUONO	ALESSANDRO BIANCHI
PRODUTTORE ESECUTIVO	IVAN FIORINI
PRODOTTO DA	DOMENICO PROCACCI
COPRODOTTO DA	ANNE-DOMINIQUE TOUSSAINT
UNA COPRODUZIONE ITALO- FRANCESE	FANDANGO con RAI CINEMA LES FILMS DES TOURNELLES – ORANGE STUDIO
CON IL SOSTEGNO DELLA	REGIONE LAZIO
DISTRIBUZIONE	01 DISTRIBUTION
VENDITE INTERNAZIONALI	FANDANGO SALES
Durata	125'
Anno	2022
Nazionalità	Italiana

CAST ARTISTICO

PIERFRANCESCO FAVINO	MARCO CARRERA
KASIA SMUTNIAK	MARINA MOLITOR
BERENICE BEJO	LUISA LATTES
LAURA MORANTE	LETIZIA CARRERA
SERGIO ALBELLI	PROBO CARRERA
ALESSANDRO TEDESCHI	GIACOMO CARRERA
BENEDETTA PORCAROLI	ADELE CARRERA
MASSIMO CECCHERINI	DUCCIO CHILLERI
FOTINÌ PELUSO	IRENE CARRERA
FRANCESCO CENTORAME	MARCO CARRERA RAGAZZO
PIETRO RAGUSA	LUIGI DAMI TAMBURINI
VALERIA CAVALLI	MADRE LUISA
RAUSY GIANGARÈ	MIRAIJIN RAGAZZA
NICCOLÒ PROFETI	GIACOMO CARRERA RAGAZZO
ELISA FOSSATI	LUISA LATTES RAGAZZA
LORENZO MELLINI	DUCCIO CHILLERI RAGAZZO
e con	
NANNI MORETTI	nel ruolo di DANIELE CARRADORI

SINOSSI

È il racconto della vita di Marco Carrera, "il Colibrì", una vita di coincidenze fatali, perdite e amori assoluti.

La storia procede secondo la forza dei ricordi che permettono di saltare da un periodo a un altro, da un'epoca a un'altra, in un tempo liquido che va dai primi anni '70 fino a un futuro prossimo.

È al mare che Marco conosce Luisa Lattes, una ragazzina bellissima e inconsueta. Un amore che mai verrà consumato e mai si spegnerà, per tutta la vita.

La sua vita coniugale sarà un'altra, a Roma, insieme a Marina e alla figlia Adele.

Marco tornerà a Firenze sbalzato via da un destino implacabile, che lo sottopone a prove durissime. A proteggerlo dagli urti più violenti troverà Daniele Carradori, lo psicoanalista di Marina, che insegnerà a Marco come accogliere i cambi di rotta più inaspettati.

Il Colibrì è la storia della forza ancestrale della vita, della strenua lotta che facciamo tutti noi per resistere a ciò che talvolta sembra insostenibile. Anche con le potenti armi dell'illusione, della felicità e dell'allegria.

NOTE DI REGIA

Ho amato moltissimo il libro di Sandro Veronesi, volevo essergli fedele e al tempo stesso usarlo come materiale personale, perchè così lo sentivo.

Il libro è avventuroso sul piano stilistico, e con gli sceneggiatori Laura Paolucci e Francesco Piccolo abbiamo voluto non solo assecondare l'avventura, ma rilanciare.

Un unico flusso di avvenimenti su piani sfalsati, come quando si racconta una vita, con episodi che vengono a galla apparentemente alla rinfusa, ma invece sono legati da fili interni, a volte inconsapevoli.

Ho scommesso su togliere qualsiasi data e qualsiasi riferimento che dipanasse la domanda: in che epoca siamo?

Ho desiderato che il flusso del tempo fosse raccontato solo dagli attori.

Perfino le case, negli arredamenti, insieme ad Alessandro Vannucci alla scenografia e Cristina Del Zotto all'arredamento, le abbiamo tenute piuttosto immobili, come sono state immobili nei decenni quelle dei miei nonni.

Non ho voluto dare un colore diverso alle epoche, insieme a Luca Bigazzi direttore della fotografia, non virare i toni fotografici, ma tenere la stessa unità che abbiamo nei ricordi.

Questo racconto unificato nel tempo ha avuto bisogno di una grande cura nell'agganciare un frammento all'altro, attraverso gli attacchi di montaggio di Esmeralda Calabria, e non solo sul piano narrativo, ma forse ancora di più sul piano visivo.

La scelta principale di regia, per una storia così fortemente radicata nei personaggi, è stata la scelta degli attori che dovevano incarnarli. Grandi e piccoli ruoli.

Ognuno, primo fra tutti Marco Carrera, ha dovuto portare su di sé l'onere del racconto.

I vestiti, più che costumi, di Lina Taviani, dovevano suggerire cosa siamo dentro un'epoca, non è moda, è abitare il proprio tempo.

Il mondo intorno, le case, le strade, le immagini, la luce e le stagioni che si susseguivano, dovevano avvolgere i personaggi come un mantello per il viaggio.

Anche in questo film, come per gli altri precedenti, il mio desiderio è stato annullare la macchina da presa, riuscire a creare la percezione che la storia si stesse raccontando da sé. Non è un esercizio di regia facile.

A volte la cosa più difficile da inquadrare è il viso di un uomo, di una donna, di ragazzi e bambini.

Far capire i sottotesti.

E filmare l'invisibile.

Francesca Archibugi

FRANCESCA ARCHIBUGI
Regista e Sceneggiatrice

Francesca Archibugi è una regista e sceneggiatrice italiana che nei suoi film indaga le emozioni e i sentimenti umani con curiosità e intelligenza.

Si è diplomata in regia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e ha studiato sceneggiatura frequentando il corso di Leo Benvenuti e lavorando con Furio Scarpelli. Nel 1985 vince il premio Solinas per la migliore sceneggiatura.

Il suo primo film, "Mignon è partita" (1988), è un garbato racconto di formazione che ottiene diversi riconoscimenti, fra cui i David di Donatello per la miglior regista esordiente e la miglior sceneggiatura.

Nei successivi lavori consolida la propria carriera e il proprio stile, proseguendo l'indagine sulle dinamiche famigliari, sentimentali e psichiche del mondo giovanile.

Con cinque David di Donatello e tre Nastri d'argento, Francesca Archibugi è considerata una delle principali registe italiane, capace di mescolare la commedia e il dramma e di penetrare nelle emozioni e nelle fragilità umane, analizzando vizi e debolezze dell'Italia.

Di lei ha detto la giornalista e critica cinematografica Lietta Tornabuoni «Bisogna essere davvero bravi per ottenere qualcosa di simile, e lo è Francesca Archibugi, da sempre architetto dei sentimenti, investigatrice delicata e forte del cuore della gente, eccellente direttrice d'attori e analista d'Italia.»

Attraverso il proprio cinema di personaggi, ha diretto attori quali Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto, Valerio Mastandrea, Micaela Ramazzotti, Kim Rossi Stuart, Sergio Castellitto, Claudio Bisio, Antonio Albanese, Jasmine Trinca, Riccardo Scamarcio, Giovanna Mezzogiorno, Marcello Fonte, Enrico Montesano, Angela Finocchiaro, Luigi Lo Cascio, Rocco Papaleo, Alessandro Gassman, Valeria Golino.

LAURA PAOLUCCI
Sceneggiatrice

Laura Paolucci dal 2000 è responsabile del settore sviluppo progetti della società di produzione Fandango, per poi diventare direttore editoriale e produttore delegato. Dal 2018 è socia del fondatore Domenico Procacci.

È autrice di diverse sceneggiature per autori come Francesca Comencini, Daniele Vicari, Saverio Costanzo, Edoardo De Angelis, Antonello Grimaldi

Sceneggiature selezionate:

LA VITA BUGIARDA DEGLI ADULTI (2022) serie per Netflix, tratta dall'omonimo romanzo di Elena Ferrante per la regia di Edoardo De Angelis.

LUNA NERA (2019) serie per Netflix, regia di Francesca Comencini, Susanna Nicchiarelli, Paola Randi.

L'ALLIGATORE (2020) serie Rai tratta dai romanzi di Carlotto, per la regia di Daniele Vicari.

L'AMICA GENIALE le quattro serie, (una attualmente in riprese) per la regia di Saverio Costanzo, Daniele Luchetti.

DIAZ (2012) – regia Daniele Vicari. 62° Festival internazionale del cinema di Berlino 2012, secondo premio del pubblico della sezione Panorama.

CAOS CALMO (2008) – regia di Antonello Grimaldi con Nanni Moretti.

Berlinale 2008 – in concorso.

FRANCESCO PICCOLO
Sceneggiatore

Francesco Piccolo è scrittore e sceneggiatore.

Ha firmato sceneggiature per Nanni Moretti, Silvio Soldini, Paolo Virzì, Francesca Archibugi, Daniele Luchetti, Marco Bellocchio. Ha scritto anche i film *Caos Calmo* (regia di Antonello Grimaldi) e *Gli sfiorati* (regia di Mattia Rovere) tratti dai libri di Sandro Veronesi.

Ha sceneggiato la serie tv *L'amica geniale*.

I suoi ultimi libri sono: *Il desiderio di essere come tutti* (Premio Strega 2014), *L'animale che mi porto dentro*, e la trilogia dei *Momenti trascurabili*.

Collabora con *Repubblica*.

PIERFRANCESCO FAVINO

Interprete

Pierfrancesco Favino è un attore italiano nato a Roma il 24 agosto 1969.

Tra i film che lo hanno messo subito in evidenza meritano una menzione speciale *"L'ultimo bacio"* di Gabriele Muccino, *"El Alamein"* di Enzo Monteleone, *"Le chiavi di casa"* di Gianni Amelio.

Il suo percorso cinematografico prosegue con pellicole molto amate dal pubblico italiano come *"Romanzo Criminale"* di Michele Placido, *"La Sconosciuta"* di Giuseppe Tornatore, *"Saturno Contro"* di Ferzan Ozpetek e *"Cosa voglio di più"* di Silvio Soldini. Opere che gli valgono i primi importanti consensi della critica.

Nel corso della sua carriera ha condiviso il set con i più importanti registi italiani, ne sono esempio *"L'industriale"* di Giuliano Montaldo, *"A.C.A.B."* e *"Suburra"* di Stefano Sollima, *"Romanzo di una strage"* di Marco Tullio Giordana, *"Le Confessioni"* di Roberto Andò, *"Baciami Ancora"*, *"A Casa tutti bene"*, *"Gli Anni più belli"* di Gabriele Muccino.

Con il suo ultimo film, *"Il Traditore"* di Marco Bellocchio, presentato in concorso alla 72esima edizione del Festival di Cannes, ottiene un consenso internazionale unanime grazie all'interpretazione del pentito di mafia Masino Buscetta, aggiudicandosi un Nastro D'Argento, il terzo della sua carriera, e un David di Donatello come Migliore Attore Protagonista. Il film ha rappresentato l'Italia nella corsa agli Oscar 2020. Durante lo stesso anno ha interpretato, con grande successo di pubblico, Bettino Craxi nel film *"Hammamet"* di Gianni Amelio per il quale ricevuto il suo quarto Nastro d'Argento e un Globo d'Oro come Migliore Attore Protagonista. Lo stesso anno alla 77esima Mostra del Cinema di Venezia viene presentato *Padre Nostro* di Claudio Noce, pellicola che gli vale la Coppa Volpi. Il 2020 si chiude con *"Uno per Tutti, Tutti per Uno"*, seguito di *"Moschettieri del Re"* di Giovanni Veronesi, prima record di Sky Italia e il 2022 si apre col successo di *"Corro da Te"* di Riccardo Milani e prosegue con *"Nostalgia"* di Mario Martone, film presentato in competizione al Festival di Cannes che gli vale il quinto Nastro d'Argento.

Tra le partecipazioni a produzioni internazionali: *"Le Cronache di Narnia: il principe Caspian"* di Andrew Adamson, *"Miracolo a Sant'Anna"* di Spike Lee, *"Angeli e Demoni"* e *"Rush"* di Ron Howard, *"World War Z"* di Marc Forster, *"Marco Polo 1° e 2° stagione"* (Netflix), *"Une Mère"* di Christine Carrière, *"My Cousin Rachel"* di Roger Michell, *"The Catcher was a spy"* di Ben Lewin e *"Promises"* di Amanda Sthers.

Tra le produzioni televisive italiane più popolari ed apprezzate dal grande pubblico, i biopic di Rai Uno: *"Gino Bartali l'Intramontabile"*, *"Pane e libertà"* e *"Qualunque cosa succeda"* di Alberto Negrin; *"Il generale Della Rovere"* di Carlo Carlei.

A teatro in questi ultimi anni ha scritto, diretto e recitato gli spettacoli *"Servo per Due"* e *"La Controra"*. Nel corso dell'ultimo biennio è andato in scena con l'atto unico *"La Notte poco prima delle foreste"*. Spettacoli premiati dalla critica teatrale con due Maschere d'Oro, il massimo riconoscimento italiano del settore. Dirige la scuola di perfezionamento del mestiere dell'attore *L'Oltrarno* di Firenze.

Da luglio 2020 è membro dell'Academy Awards.

NANNI MORETTI

Interprete

Nato il 19 agosto 1953 a Brunico, Nanni Moretti è un regista, attore, sceneggiatore, produttore ed esercente italiano.

Nel 1976 esce il suo primo lungometraggio, *IO SONO UN AUTARCHICO*, in cui compare per la prima volta il personaggio ricorrente di Michele Apicella. Nel 1977 interpreta il ruolo di Cesare in *PADRE PADRONE* di Paolo e Vittorio Taviani. Nel 1978 ottiene il suo primo grande successo con *ECCE BOMBO*, presentato in concorso al Festival di Cannes, che vincerà il Nastro d'Argento per il Miglior Soggetto Originale. Nel 1981 *SOGNI D'ORO* è premiato alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia con il Gran Premio Speciale della Giuria. Seguono *BIANCA* (1984) e *LA MESSA È FINITA* (1985), che vince l'Orso d'Argento al Festival di Berlino. Nel 1989 gira *PALOMBELLA ROSSA* in cui riflette sugli errori della sinistra usando come metafora la pallanuoto e che vince il Nastro d'Argento per il Miglior Soggetto Originale, in seguito realizza il documentario *LA COSA* (1990), sulla fine del Partito Comunista Italiano.

Nel 1993 esce *CARO DIARIO* che vince il Prix de la Mise En Scène al Festival di Cannes, cui segue *APRILE* (1998), presentato in concorso al Festival di Cannes. Nel 1991 è protagonista, insieme a Silvio Orlando, de *IL PORTABORSE*, opera seconda di Daniele Luchetti.

Nel 2001 realizza *LA STANZA DEL FIGLIO* che vince la Palma d'Oro al Festival di Cannes e il David di Donatello per il Miglior Film e per le Migliori Musiche (Nicola Piovani). *IL CAIMANO*, ispirato alla figura di Silvio Berlusconi, viene presentato a Cannes nel 2006 e vince 6 David di Donatello (tra cui Miglior Film e Miglior Regia) e 2 Nastri d'Argento. L'anno successivo è protagonista e co-sceneggiatore insieme a Francesco Piccolo e Laura Paolucci di *CAOS CALMO*, diretto da Antonello Grimaldi e tratto dall'omonimo romanzo di Sandro Veronesi.

Nel 2011 torna alla regia con *HABEMUS PAPAM*, presentato in concorso al Festival di Cannes, che otterrà numerosi riconoscimenti tra cui sette Nastri d'Argento (compreso quello per il regista) e tre David di Donatello.

Nel 2015 realizza *MIA MADRE* film che racconta il difficile periodo di una regista, divisa tra il set del suo nuovo film e la sua vita privata. Segue nel 2018 *SANTIAGO, ITALIA*, film documentario che racconta il ruolo svolto dall'ambasciata italiana a Santiago nei mesi successivi al Colpo di Stato del '73. Presentato al Festival di Torino, vincerà il David di Donatello per il Miglior Documentario.

Nel 2021 esce *TRE PIANI* tratto dall'omonimo romanzo di Eshkol Nevo e presentato in concorso al Festival di Cannes.

Nel 1986, insieme ad Angelo Barbagallo, fonda la casa di produzione Sacher Film (dal 2007 solo di Nanni Moretti), con lo scopo di sostenere i giovani autori. Con la Sacher Film esordiscono, tra gli altri, Carlo Mazzacurati con *NOTTE ITALIANA* (1987), Daniele Luchetti con *DOMANI ACCADRÀ* (1988) e Mimmo Calopresti (1995) con *LA SECONDA VOLTA*, Valia Santella con *TE LO LEGGO NEGLI OCCHI* (2004).

Di *DOMANI ACCADRÀ* e *LA SECONDA VOLTA* è anche interprete, ricoprendo nel secondo il ruolo del protagonista.

Dal 1° novembre 1991 gestisce il cinema Nuovo Sacher di Roma.

KASIA SMUTNIAK

Interprete

Nata a Varsavia nel 1979, Kasia Smutniak (Katarzyna Anna Smutniak) è uno dei volti più intensi della scena cinematografica contemporanea europea. Figlia di un generale dell'aeronautica militare polacca, cresce a contatto con il mondo dell'aviazione, eredita dal padre la passione per il volo e consegue il brevetto da pilota a soli 16 anni. Dai primi anni 2000 intraprende la carriera di attrice, recitando in più di 40 progetti tra cinema e serie tv.

Nel 2011 fonda la Pietro Taricone Onlus e costruisce la Solar Ghami School nel Mustang, in Nepal, una scuola innovativa costruita nel pieno rispetto dell'architettura Mustangi che mira a preservare la millenaria cultura tibetana.

Nel 2000 debutta sul grande schermo e nel 2008 riceve il suo primo premio, il Globo d'Oro come miglior attrice esordiente dell'anno per il film "Nelle tue Mani" di Peter Del Monte, film con il quale vincerà anche il suo primo Nastro d'Argento. Lavora con diversi registi italiani e internazionali e recita in vari film tra cui "Caos Calmo" di Antonello Grimaldi con Nanni Moretti (2008), "Tutta Colpa di Giuda" di Davide Ferrario (2009), "La Passione" di Carlo Mazzacurati (2009), "From Paris with Love" di Pierre Morel (2010) e "Il Quarto Stato" di Dennis Gansel (2010). Nel 2012 è la madrina del Festival del Cinema di Venezia e recita nei film "Tutti Contro Tutti" di Rolando Ravello e "Benvenuto Presidente" di Riccardo Milani.

Nel 2014 vince il Nastro d'Argento come miglior attrice protagonista grazie alla sua interpretazione in "Allacciate le Cinture" di Ferzan Özpetek. L'anno seguente recita in "Maraviglioso Boccaccio" di Paolo e Vittorio Taviani. Nel 2016 è tra i protagonisti del pluripremiato film "Perfetti Sconosciuti".

Nel 2018 vince il Nastro d'Argento come miglior attrice non protagonista per "Loro 1" e "Loro 2" del regista premio Oscar Paolo Sorrentino. Nel 2019 Kasia recita in "Dolce Fine Giornata" di Jacek Borcuch con Krystyna Janda e nella serie Sky "Devils" di Nick Hurren con Patrick Dempsey e Alessandro Borghi.

Nel 2021 interpreta Livia Drusilla, nella serie "Domina" in onda su Sky diretta da Claire McCarthy.

Riceve il Leopard Club Award alla 74ª edizione del Locarno Film Festival. È la protagonista in "3/19" l'ultimo film di Silvio Soldini e in "Pantafa" di Emanuele Scaringi.

BERENICE BEJO

Interprete

Bérénice Bejo ha ottenuto il successo internazionale nel 2011 come protagonista del film premio Oscar *THE ARTIST*, diretto da Michel Hazanavicius. Per questo ruolo è stata premiata con il César come migliore attrice e ha ricevuto riconoscimenti in tutto il mondo, tra cui una nomination ai BAFTA come migliore attrice protagonista e nomination ai Golden Globe e agli Oscar come migliore attrice non protagonista. Con Michel Hazanavicius ha recitato anche nel film del 2006 *AGENTE SPECIALE 117 AL SERVIZIO DELLA REPUBBLICA - MISSIONE CAIRO* e nei film *THE SEARCH* (2014), *IL MIO GODARD* (2017) e *COUPEZ!* (2022), tutti e tre i film sono presentati al Festival di Cannes.

Un altro grande riconoscimento nella sua carriera di attrice è stato il successo ottenuto a Cannes dal *IL PASSATO* di Asghar Farhadi del quale è protagonista e per il quale ha vinto la Palma D'oro come migliore attrice.

Nata in Argentina, Bérénice Bejo arriva in Francia all'età di tre anni. Suo padre, il regista Miguel Bejo, e sua madre, avvocato, la introducono al cinema, e inizia la sua carriera nel 1998 con *LES SOEURS HAMLET* di Abdelkrim Bahlo. Nel 2000 Gérard Jugnot le offre la prima parte in *MEILLEUR ESPOIR FÉMININ*. In seguito ha recitato nella produzione americana *IL DESTINO DI UN CAVALIERE* con protagonista Heath Ledger. Al suo ritorno in Francia Bejo ha lavorato con registi come Laurent Bouhnik e Marie-France Pisier. Altri ruoli recenti comprendono film come *THE LAST DIAMOND* di Eric Barbier, *THE CHILDHOOD OF A LEADER* di Brady Corbet, *DOPO L'AMORE* di Joachim Lafosse, *ÉTERNITÉ* di Tran-Anh Hung, *FAI BEI SOGNI* di Marco Bellocchio, *L'INCREDIBILE VIAGGIO DEL FACHIRO* di Ken Scott, *IL SEGRETO DI UNA FAMIGLIA* di Pablo Trapero e *THE GAME* di Fred Cavayé, *SHAKE YOUR CARES AWAY* di Tom Shoval e *IL MATERIALE EMOTIVO* di Sergio Castellitto.

LAURA MORANTE

Interprete

Laura Morante nasce il 21 agosto 1956 a Santa Fiora, in provincia di Grosseto, in una famiglia dove la cultura e l'arte sono di casa, il padre, infatti, è lo scrittore e giornalista Marcello Morante, fratello minore di Elsa.

La sua carriera artistica comincia con la danza ed ha fatto parte del gruppo I DANZATORI SCALZI di Patrizia Cerroni. Sin da giovanissima poi è coinvolta dal palcoscenico, dove debutta con Carmelo Bene, per cui recita in diverse pièce teatrali come Riccardo III e S.A.D.E..

Nel 1980 arriva anche l'esordio al cinema nei panni di una giovane tossicodipendente in Oggetti Smarriti di Giuseppe Bertolucci, fratello minore di Bernardo, con cui poi lavorerà l'anno seguente in La tragedia di un uomo ridicolo (1981) con Ugo Tognazzi e Anouk Aimée. È solo al suo terzo lavoro quando incontra sulla sua strada Nanni Moretti, regista che più di chiunque altro l'ha messa sotto i riflettori, prima con Sogni d'Oro (1981) e poi soprattutto con Bianca (1984). Nel 1983 una Morante che ha da poco iniziato a calcare la scena del grande schermo, si ritrova a condividere il set con un divo come Jean-Louis Trintignant in Colpire al cuore di Gianni Amelio. È proprio all'inizio degli anni '80 che, oltre a prendere parte a produzioni italiane con registi del calibro di Mario Monicelli, partecipa anche ad alcune di stampo francese. Si trasferisce in Francia per ragioni private più che professionali e qui continua a lavorare con registi francesi come Bruno Gantillon, Alain Tanner, Alain Klärer, Pascal Kane, Pierre Granier Deferre, Bruno Herbulot. Qualche anno dopo, sempre in Francia, partecipa anche a due grossi spettacoli teatrali "L'Hygiène de l'Assassin" di Gérard Desarthe e in ""Pandora" di Georges Lavaudant raggiungendo un grandissimo successo .

Donna di grande drammaticità, la permanenza nella capitale francese le permette anche di entrare in contatto non solo col cinema francese, ma europeo in generale; è così che diventa la protagonista nel 1986 del portoghese À flor do mar.

Continua al contempo a lavorare anche in Italia, viene diretta infatti nuovamente da Amelio in I ragazzi di via Panisperna (1989) e si misura con la commedia accanto a Diego Abatantuono e Fabrizio Bentivoglio in Turné (1990) di Gabriele Salvatores, dimostrando grande naturalità anche in ruoli più leggeri, così come farà più tardi anche con Ferie d'agosto (1996) di Paolo Virzì.

Nel 1997 protagonizza La mirada del otro di Vicente Aranda e due anni dopo torna a recitare in Italia, dove vince il Globo d'oro per la sua interpretazione ne L'anniversario (1999). Il nuovo millennio la vede far ritorno in Italia, prendere parte a una nuova commedia, Liberate i pesci! (2000) di Cristina Comencini, e aggiudicarsi un David di Donatello e un Ciak d'oro per La stanza del figlio (2001), dove viene diretta per la terza volta da Nanni Moretti. Nonostante il ritorno in patria, sono ancora molti i registi internazionali che desiderano lavorare con lei a cominciare dall'inglese Mike Figgis con Hotel (2001) a John Malkovich con Danza di sangue -

Dancer Upstairs (2002) fino a un mito del cinema francese come Alain Resnais in Cuori (2006) e a Laurent Tirard in "Molière" di Laurent Tirard con Fabrice Luchini e Romain Duris.

Nello Stivale oltre a riprendere in mano le redini del teatro, interpreta la scrittrice Sibilla Aleramo in Un viaggio chiamato amore (2002), accanto a Stefano Accorsi nei panni di Dino Campana. Viene diretta da Gabriele Muccino in Ricordati di me (2003), con il quale riceve sia una candidatura ai David di Donatello che ai Nastri d'argento - doppia nomina che riceverà senza vincere anche con Liscio (2006). Il Nastro, però, se lo aggiudica nel 2004 con la commedia L'amore è eterno finché dura di e con Carlo Verdone, di cui interpreta la moglie; abbandonati i ruoli drammatici che aveva caratterizzato gli inizi della sua carriera, segue la scia della commedia anche con il film di Sergio Castellitto, La bellezza del somaro (2010).

In questi anni inizia anche una fruttuosa collaborazione con Pupi Avati, che la vede protagonista di tre lavori da lui diretti: Il nascondiglio (2007) e Il figlio più piccolo (2010) per il cinema e Con il sole negli occhi (2015) in TV. La Morante sperimenta anche la regia, portando sul grande schermo Ciliegine (2012), con cui si aggiudica un Globo come Miglior rivelazione, e Assolo (2016), commedie di cui è anche protagonista. Nel 2015 le viene conferito il Nastro d'argento europeo e ormai indirizzatasi pienamente verso ruoli più disimpegnati, condivide ben due volte il set con Marco Giallini in Ogni maledetto Natale (2014) e Se Dio vuole (2015), mentre nel 2018 è protagonista insieme a Rocco Papaleo di Bob & Marys e partecipa nel film Una storia senza nome di Roberto Andò e nella commedia La profezia dell' Armadillo di Emanuele Scaringi.

Nel 2018 ha pubblicato per La Nave di Teseo il suo primo libro "Brividi immorali. Racconti e interludi".

Nel 2019 prende parte al film di Daniele Luchetti "Lacci", accanto a Silvio Orlando, Luigi Lo Cascio e Alba Rohrwacher, Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini. Nel 2021 ha partecipato alla serie Gabriele Muccino "A Casa Tutti Bene", tratta dall'omonimo film del regista e successivamente porta in scena lo spettacolo teatrale "Io Sarah, lo Tosca" nel quale interpreta il ruolo della grande attrice Sarah Bernhardt.

SERGIO ALBELLI

Interprete

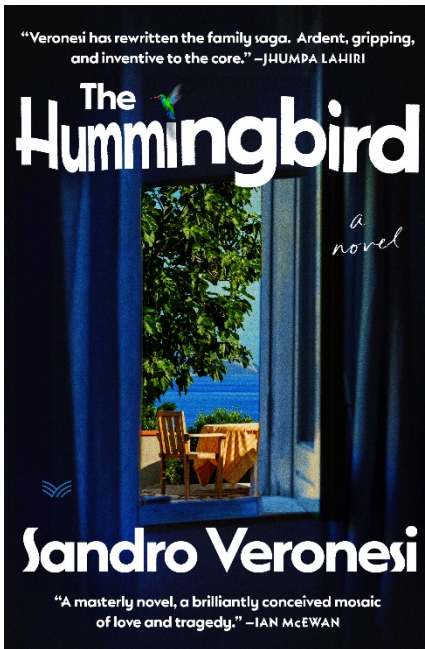
Tra i protagonisti della serie evento Sky IL MIRACOLO di Niccolò Ammaniti, del film RAI sulla vita di Nada LA BAMBINA CHE NON VOLEVA CANTARE di Costanza Quatriglio, della serie Mediaset MADE IN ITALY, Sergio Albelli ha recentemente partecipato all'ultima fatica di Marco Bellocchio ESTERNO NOTTE e al nuovo film di Donato Carrisi IO SONO L'ABISSO, entrambi di prossima uscita.

Tra i suoi lavori più significativi ricordiamo senz'altro LA PRIMA COSA BELLA di Paolo Virzì (con cui collabora anche ne LA PAZZA GIOIA) e MIRACOLO A SANT'ANNA di Spike Lee.

Lavora in progetti internazionali come CHIRSTIE MALRY'S OWN DOUBLE ENTRY di Paul Tickel e IL MANDOLINO DI CAPITAN CORELLI di John Madden.

Per la tv lo ricordiamo nel progetto Sky ROMOLUS e nel LEONARDO per la Lux Vide.

È stato molto attivo anche in teatro dove, scritturato da vari teatri stabili, ha recitato in testi di Shakespeare, Moliere, Marivaux, Kid, Wilder.



THE HUMMINGBIRD

a novel

SANDRO VERONESI

“Cleverly structured like a jigsaw puzzle... Veronesi’s dark modern chronicle shimmers with intelligence and flashes of pathos”

– [Publishers Weekly Starred Review](#)

“This novel is a family saga like no other. For that reason alone, it is worth reading and wondering what Sandro Veronesi’s next literary work has in store for readers.”

– [New York Journal of Books](#)

“...Mr. Veronesi is an expert at playing on the reader’s deepest fears and hopes in emotionally involving ways”

– [Wall Street Journal](#)

A #1 international bestseller and winner of Italy’s *Premio Strega*, Sandro Veronesi’s novel **THE HUMMINGBIRD** (HarperVia; January 25, 2022; \$26.99) takes readers on a mesmerizing journey through one man’s life as he stoically navigates the vicissitudes of love and family drama. Through a wholly original, often wryly observed narrative—exquisitely rendered into English by Elena Pala—that flies back and forth in time and filters through myriad narrative styles, Veronesi conveys both the inevitabilities and intensities that accompany life’s passage. “**THE HUMMINGBIRD** is a remarkable accomplishment, a true gift to the world,” says Michael Cunningham “Much more than a novel about a family—which its deceptively unadorned surfaces might suggest it to be,” adds Richard Ford, it “portrays a subtle and intriguing political vision, depicting the reach of history into the lives of people we might well believe are outside history’s notice.”

As a boy, Marco Carrera acquires the nickname “the Hummingbird” for his slight build and wiry athleticism on the tennis court. But as he ages into adulthood, the soubriquet gains new resonance, reflecting the vibrating intensity of his passive demeanor as he hovers near tragedies and emotional chaos. Within the sometimes suffocating indifference of his well-off Florentine family, with his engineer father and architect

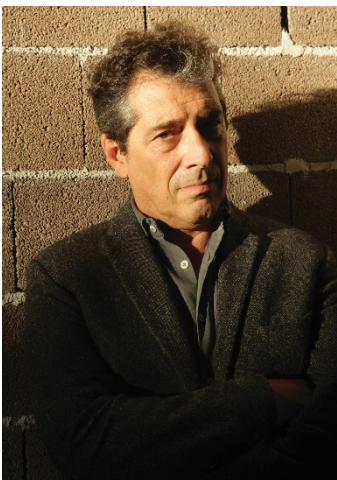
mother at the helm, Marco learns to cope by inaction and submission, methodically keeping his reactions and emotions at arm's length.

Marco's life is filled with both ordinary and out-of-the-ordinary tragedies. But there are magical blessings as well, particularly the arrival of his beautiful and precocious granddaughter who embodies more hopeful prospects. Marco finds a measure of resilience not merely through his studied passivity but also through a lifelong yearning for his childhood love, Luisa, which comes to represent regrets of what might have been and the possibilities of what still might be.

The complex portrait of life unfolds through Veronesi's masterfully shifting, yet carefully constructed narrative which, over five decades, dances between voices and modes: first and third person, as well as letters, phone conversations, and texts. The resulting puzzle pieces slowly adhere into the rich portrait of a life—and of a wider family as well—that underscores both vivid memories and repressed desires. The final pages of the novel, which unexpectedly carry the story forward into the near future, suggest that the past does not necessarily dictate what is to come.

“Everything that makes the novel worthwhile and engaging is here: warmth, wit, intelligence, love, death, high seriousness, low comedy, philosophy, subtle personal relationships and the complex interior life of human beings” (*The Guardian*, UK). “Reading **THE HUMMINGBIRD** is a spellbinding experience,” says Roddy Doyle, “it's so clever, funny, and deeply moving.”

About the Author



Sandro Veronesi is one of Italy's most acclaimed writers of literary fiction, as well as a poet, essayist, journalist, and playwright. He is the author of nine novels, including *Quiet Chaos*, which was translated into twenty languages and won the Premio Strega, the Prix Fémina, and the Prix Méditerranée. Veronesi is only the second author in the Premio Strega's history to win the prize twice.

MORE PRAISE FOR THE HUMMINGBIRD:

“A moving reminder that even the most ordinary lives are peppered with touches of the extraordinary”—
[Booklist Starred Review](#)

“The complicated characters in Sandro Veronesi’s novel don’t always behave nobly and are, from a literary standpoint, the richer for it” – [BookPage starred review](#)

“Veronesi has penned a powerful Shakespearean tale of one man’s life, filled with tragedy, loss, and star-crossed love” – [Library Journal](#)

“This family saga set in Italy, with one life at its center, is moving, literary, philosophical and multi-layered” –
[Shelf Awareness](#)

“Jumping through time and unfolding through poetry, emails, postcards, and dialogue, the story is a celebration of hope and optimism in the face of terrible tragedy” – **Harper’s Bazaar**

“Long considered one of Italy’s leading writers, Sandro Veronesi has re-written the family saga. **Ardent, gripping, and inventive to the core**, it has already been hailed a classic.”—**Jhumpa Lahiri**

“**The Hummingbird** is a masterly novel, a brilliantly conceived mosaic of love and tragedy. Veronesi creates a thought-rich and ultimately comic meditation on human error and lost chances. It’s a **cabinet of curiosities and delights**, packed with small wonders, strange and sudden turns, insights of great poise and unusual cultural reference points. **The Hummingbird** is an object lesson in authorial control. Veronesi truly knows and loves all matters of the heart.”—**Ian McEwan**

“**Instantly immersive, playfully inventive, effortlessly wise**... a family saga that pays homage to the quiet heroism required by day-to-day existence”—[The Observer](#)

“Everything that makes the novel worthwhile and engaging is here: warmth, wit, intelligence, love, death, high seriousness, low comedy, philosophy, subtle personal relationships and the complex interior life of human beings ... **magnificent – moving, replete, beautiful**”
—[The Guardian](#)

“Reading **The Hummingbird** is like getting on a rollercoaster: it’s a vertiginous ride - almost to the point of physical pain – and then you are left in a state of wonder” —**Radio 24**

“A great novel, vibrating with life and death, happiness and pain, nostalgia and hope for the future” —**Vanity Fair**

“Reading **The Hummingbird** is not just a moving experience: it’s almost like a therapy session, a lesson in persevering, in letting go of guilt to find ourselves again” —**Huffington Post**

“Somehow or other Sandro Veronesi pulls off the extraordinary feat of making you believe he is writing for your ears alone. I cannot tell you what **The Hummingbird** is about because that would be to betray a confidence. But I can tell you **it’s a mightily clever novel**” —**Howard Jacobson**

“**The Hummingbird** is a profound story about the myriad ways in which human passions collide with forces beyond human control. From its first page to its last, it’s as full of surprises as it is jolts of recognition. Sandro Veronesi has overcome the ultimate, and most difficult, of any novelist’s challenges—created a story of such depth and scope that it can stand unembarrassed alongside life itself. **It’s a remarkable accomplishment, a true gift to the world**” —**Michael Cunningham, Pulitzer Prize winning author of *The Hours***

“Reading **The Hummingbird** is a spellbinding experience; it’s so clever, funny and deeply moving” —
Roddy Doyle

“An extremely beautiful and generous novel about time, family, home, love and loss, passion and pain. Funny, heart-breaking, eccentric, tender and completely brilliant. **A triumphant, life-affirming novel.** Now I want to read everything by Sandro Veronesi” —**Edward Carey, author of *Little***

“**Much more than a novel about a family** - which its deceptively unadorned surfaces might suggest it to be - **The Hummingbird** portrays a subtle and intriguing political vision, depicting the reach of history into the lives of people we might well believe are outside history’s notice”
—**Richard Ford**

“I have known for quite some time that Sandro Veronesi was one of the most skillful and profound Italian storytellers of the past thirty years. But **The Hummingbird** is the decisive proof of his sensitivity, of his **extraordinary strength as a writer**” —**Domenico Starnone, National Book Award Finalist author of TIES and TRICK**

“**The Hummingbird** is a book **full of that roller-coaster ride that is life itself**, a succession of defeats and unexpected ascents. Crucially, this is a novel that has the courage to pass the baton to the new generations: in the sea of cynicism in which we all risk to drown, it gives us a glimpse of a possible new future” —**Nicola Lagioia, author of *Ferocity*** (winner of the Premio Strega)

THE HUMMINGBIRD by Sandro Veronesi | January 25, 2022 | HarperVia | \$26.99
ISBN: 9780063158559 | E: 9780063158573 | Audio: 9780063158580